

Costruendo l'Europa:

TCFT, il progetto che, grazie all'arte e alla cultura vuole formare gli europei di domani

Il progetto TCFT, **The Complete Freedom of Truth** (*la completa libertà della verità*) nasce nel 2014 con l'intento di promuovere e far crescere, tramite la *condivisione* di idee ed esperienze, giovani artisti da tutta Europa, senza pregiudizi di genere, etnia o trattamenti diversificati per persone diversamente abili.

Il progetto è in continua evoluzione, ed ha continuato a lavorare per raggiungere il suo obiettivo anche quest'anno, con l'edizione Bournemouth 2016 (ospitata nella modernissima università) e si prepara all'edizione di aprile 2017 che si terrà a Sarteano, un piccolo paese in Toscana che, nonostante le dimensioni contenute, ha un vasto bagaglio culturale da offrire ai partecipanti del progetto. Dalla pittura alla musica, dal teatro alla danza, *tutto ciò che è arte* riguarda il progetto, che non si ferma solo alla funzione estetica dell'arte, ovvero quella di cercare "il bello", ma attraverso essa vuole anche formare i giovani *cittadini europei* del domani, facendo sviluppare loro una coscienza su quelli che sono i principali temi di attualità con il fine di creare un pensiero comune per un futuro di *coesistenza e collaborazione*.

Le sofferenze infantili nel terzo mondo, l'immigrazione, la povertà e la vicina (nel tempo e nello spazio) guerra serbo-bosniaca, sono solo alcuni dei temi trattati nelle serate *condivise*, dove tutti i partecipanti potevano mostrare un nuovo progetto o una nuova idea. Le serate sono il chiaro esempio di quello che si vuole fare, fondere paesi e culture insieme, secondo un'idea di comunità, amicizia e fratellanza, dove tutti sono maestri e tutti sono alunni o, più semplicemente tutti possono dare (*give*) e ricevere (*receive*) qualcosa.

Il progetto si sviluppa tramite due settimane di *workshop* (laboratori multidisciplinari), che portano ad una performance comune a tutte le attività proposte, fuse in più esibizioni, dove i vari gruppi di lavoro si intersecano per creare qualcosa di poliedrico, uno spettacolo a 360 gradi, che si è sviluppato (prendendo ad esempio l'edizione inglese di quest'anno) lungo un percorso in cui lo spettatore era accompagnato dalla poesia del gruppo delle parole parlate (*spoken words*) e che toccava tutte le discipline affrontate (dalla musica al parkour passando per la danza, le arti figurative e il teatro), concludendosi alla Statua/Parola "*Truth*" (verità), parola chiave e tema dell'edizione.

Non mi sento in realtà di parlare di conclusione, perché le amicizie, i legami, nati in questa esperienza resteranno, ho conosciuto persone *meravigliose*, con cui penso e spero di poter mantenere un rapporto bellissimo di *condivisione e rispetto*, che non vedo l'ora di incontrare nuovamente, stavolta "in casa nostra" ad aprile 2017. Ovviamente, nel nome dell'arte e della verità. Nella sua *completa* verità.

"We can change the World. Truth can change the world" "Noi possiamo cambiare il mondo. La verità può cambiare il mondo"

